



Paolo Quattella

Credo che siamo rimasti davvero in pochi a ricordare la vicenda dei nostri due fuciliere illegalmente detenuti in India ma, come promesso (i marinai mantengono sempre le promesse – la “Butterfly” non fa testo), come nostro dovere, noi continueremo a farlo finché Massimiliano e Salvatore non saranno tornati in Patria e non avranno ripreso il loro servizio, con tutti gli onori, nel Reggimento San Marco.

I Marinai, ancora una volta, sono in prima linea e combatteranno con tutte le armi per la giusta causa. Qualcosa però si è mosso, sentite qua (testuali parole): “La nostra richiesta è di fermare il processo e trovare un accordo extragiudiziale per riportare i marò in Italia. La Guardia Costiera indiana non aveva il diritto di far rientrare la nave italiana dalle acque internazionali per trattenerla, il capitano è stato attirato a Kochi in maniera scorretta. Il problema non è chi ha sparato ma perché. I fuciliere hanno aperto il fuoco per difendere la nave, in servizio antipirateria e non certo per uccidere qualcuno. Il processo nello Stato del Kerala va sospeso dichiarando che il governo e la magistratura locali sono incompetenti su un caso del genere. La Corte Suprema deve invitare il Governo indiano a chiudere amichevolmente la faccenda, evitando incidenti diplomatici. Vogliamo un lieto fine e per questo abbiamo deciso di intervenire”.

Mi sono stropicciato gli occhi a leggere una simile dichiarazione e mi sono detto che abbiamo fatto bene a sostenere il nostro Governo se ora ha preso una così netta e decisa posizione. Poi ho letto bene ed ho scoperto che la presa di posizione sopra riportata è opera di Vinod Sahai, in nome della comunità indiana in Italia la quale ha autorizzato una sua missione presso la Suprema

Corte di Delhi con la petizione citata. Staremo a vedere, sempre vigili e senza abbassare la guardia. Nel frattempo, il peschereccio mitragliato, proprio quello rientrato in porto con i due pescatori morti, guarda caso è... stato lasciato in tale incuria da andare a fondo (e, guarda ancora il caso davvero strano, completo di apparato GPS di cui non sono state rese note le tracce!) e il patologo che ha eseguito l'autopsia sui cadaveri dei due pescatori è stato inibito dall'aver contatti con la stampa dopo avere rivelato che il calibro dei colpi mortali non corrisponde a quello dei nostri fucili.

Giorni scorsi, una nave della US Navy in navigazione nel Golfo Persico, ha aperto il fuoco su un peschereccio in avvicinamento sospetto e un pescatore indiano è rimasto ucciso. Pensate anche voi quello che penso io? Alzino la mano quelli di voi che ritengono che il fuciliere americano sarà consegnato alle autorità indiane per essere incriminato per omicidio!

Nessun Comandante che sia degno di quest'appellativo abbandona mai i propri uomini (vero Schettino?) e noi non abbandoneremo mai i nostri ragazzi. Sono ben lieto che ovunque si siano svolte manifestazioni per la Festa della Repubblica e, pochi giorni dopo, per la Festa della Marina, i nostri Marinai d'Italia, le nostre socie e i simpatizzanti dell'Associazione, fedeli alla consegna e sinceramente partecipi dell'iniziativa, siano intervenuti indossando fieramente sul bavero il nastrino giallo della memoria. E così sarà fino alla giusta conclusione di questa vicenda, che ha ora assunto toni grotteschi, direi quasi umilianti per tutti noi Italiani. Coraggio, Massimiliano e Salvatore, siamo sempre con voi!

